

è stato né proporzionale né soddisfacente (ad oggi solo poco più del 50% dei vincitori di concorso italiani che si trovano nelle liste di riserva ancora aperte sono stati assunti). La difficoltà di inserimento è dipesa non già dalla qualità dei candidati che si trovano nelle liste di riserva, bensì dall'effettivo numero di posti vacanti nelle diverse Istituzioni o nelle singole Direzioni Generali, che hanno dovuto in priorità raggiungere gli obiettivi prefissati di assunzione di funzionari provenienti dai paesi di recente adesione (EUR 10 ed EUR 2). Questa difficoltà è stata acuita dalla politica di *congelamento* degli organici europei sino al 2013.

Un certo numero di reclutamenti è stato certo registrato nel corso dell'anno: si deplora tuttavia, nel complesso, che un brillante vivaio di giovani italiani che aveva superato difficili concorsi europei e che nutriva una legittima aspettativa di assunzione o collaborazione nelle Istituzioni europee, veda svanire in prospettiva questa possibilità, con la relativa ricaduta di delusione e frustrazione.

L'avvio di nuove procedure di reclutamento e la conseguente scadenza (a fine 2010 o al massimo nel corso del 2011) delle liste di riserva ancora aperte, dove attualmente risultano esserci oltre 300 italiani, richiede l'intensificazione delle azioni volte a favorire l'assunzione di italiani inseriti in tali liste.

Nel contesto di cui sopra, il Dipartimento per il coordinamento delle Politiche comunitarie aveva avviato, nel 2008, l'iniziativa "Vincitori EPSO", in cooperazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles. Il progetto è proseguito per tutto il 2009<sup>60</sup>.

Il Dipartimento ha quindi proseguito nel 2009 l'azione avviata l'anno precedente

*c) Il nuovo sistema di reclutamento dell'Unione europea*

L'Unione europea ha deciso di procedere ad una radicale revisione delle procedure di assunzione nelle Istituzioni europee per rispondere alle seguenti criticità:

adeguare il numero di posti messi a concorso alle effettive necessità ed alle capacità di assorbimento dell'Unione europea, proprio nell'ottica di evitare in futuro che un elevato numero di vincitori di concorso non trovi collocazione negli organici;

reperire i giovani e le giovani più brillanti attraverso forme di selezione basate sulle potenzialità e non unicamente sulle conoscenze.

In tale ottica, l'EPSO (Ufficio europeo di selezione del personale) intende procedere con cadenza regolare, di norma annuale, alla emanazione di bandi di concorso per un numero di posti equivalente alle capacità di assorbimento previste per l'anno successivo. Le liste di vincitori dovrebbero pertanto esaurirsi nel corso dell'anno successivo.

La nuova procedura di selezione comporterà due fasi: una preselezione che si svolgerà nei paesi membri e una valutazione mediante prove pratiche che avrà luogo a Bruxelles.

La preselezione si svolgerà mediante test al computer che metteranno alla prova le capacità cognitive (ragionamento verbale, numerico e astratto) e la capacità di

<sup>60</sup> Si tratta di un piano che mira a sostenere ed agevolare l'assunzione dei vincitori di concorsi di nazionalità italiana, tramite: mappatura, monitoraggio e *follow up* dei vincitori italiani di concorso; organizzazione di seminari di informazione e formazione; individuazione dei posti vacanti disponibili ed azioni di *lobby* presso le diverse Istituzioni europee; assistenza individualizzata ("*help desk*") a casi specifici; *stages* presso aziende ed amministrazioni pubbliche.

giudicare le situazioni, nonché le competenze professionali e linguistiche, a seconda del profilo prescelto.

La fase delle prove pratiche comporterà invece una valutazione delle competenze professionali in situazioni concrete.

A seconda del tipo di concorso, questa fase comporterà un giorno intero o mezza giornata di prove. Le prove si svolgeranno nella seconda lingua dei candidati (inglese, francese o tedesco), tranne che per i profili che richiedono conoscenze linguistiche specifiche<sup>61</sup>.

In tale delicata fase di avvio della nuova procedura concorsuale, il Dipartimento politiche comunitarie, d'intesa con il Ministero degli Affari esteri, intende procedere nel corso del 2010 alle seguenti attività:

- ampia diffusione delle informazioni relative alle nuove modalità concorsuali sia attraverso il sito sia attraverso qualunque forma che possa consentire di raggiungere i potenziali candidati al fine di consentire una più qualificata partecipazione di cittadini italiani;
- attività mirata di sostegno di preparazione dei candidati italiani.

*d) Gli Esperti nazionali distaccati (END)*

Gli Esperti Nazionali Distaccati (END) da amministrazioni italiane presso le istituzioni europee erano 161 a fine 2009. In genere si tratta di funzionari provenienti dai ministeri e dagli enti locali. Importante anche la componente proveniente da istituzioni di ricerca ed accademiche, nonché dalle forze armate e dell'ordine.

La massima concentrazione di END italiani si registra presso la Commissione europea (107), oltre che presso il Consiglio (37). Alcuni END sono presenti al Parlamento europeo (5) e presso alcune delle Agenzie comunitarie. Il lavoro di coordinamento è attualmente in corso per la modifica della Direttiva interministeriale del 3 agosto 2007 per la "razionalizzazione e il rafforzamento dell'istituto dell'Esperto Nazionale Distaccato presso le Istituzioni dell'Unione europea".

Si è riscontrato il permanere del problema di insufficiente utilizzo delle nuove esperienze e competenze acquisite a Bruxelles, nel momento in cui i funzionari distaccati rientrano nelle amministrazioni di provenienza. Il Rapporto END 2009 della sezione italiana del CLENAD (*Comité de Liaison des experts nationaux détachés*) pubblica infatti un'indagine sul reinserimento nelle amministrazioni di provenienza degli END al termine della loro esperienza, riportando un'insufficiente valorizzazione dei funzionari al loro rientro nell'amministrazione di origine.

Vi è infine l'elemento critico costituito dalla strutturale mancanza di risorse umane e finanziarie che non consente una piena attuazione della Direttiva emanata il 3 agosto 2007 dai Ministri degli Affari Esteri, delle Politiche Europee e delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione.

---

<sup>61</sup> Per quanto riguarda, ad esempio, i concorsi per i profili che prevedono la laurea (amministratori) questa valutazione avverrà attraverso: studio approfondito di un caso nel settore per il quale i candidati si sono iscritti; esercizio di gruppo; presentazione orale; colloquio strutturato.

e) *Formazione all'Europa negli enti locali*

Nell'ambito del QSN 2007-2013, l'azione del Dipartimento Affari regionali (DAR) contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo specifico 5.2 del PON "Governance e azioni di sistema", finanziato dal Fondo Sociale Europeo, e mirato a "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al partenariato Pubblico/Privato" delle Regioni rientranti nell'Obiettivo "Convergenza".

Inoltre, il P.O.R.E. (Progetto Opportunità delle Regioni in Europa, struttura di missione operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha curato le seguenti attività di formazione:

- Corso di Formazione per Giovani Amministratori Locali su "Governance locale e Unione europea" in collaborazione con il Dipartimento di istituzioni pubbliche economia e società (D.I.P.E.S.) dell'Università degli Studi "Roma Tre" e con il supporto organizzativo dell'ANCI ed dell'UPI.
- "Progetta2", una iniziativa che ha lo scopo di incentivare i soggetti, pubblici e privati, di ogni Regione italiana a partecipare a bandi di gara comunitari o internazionali gestiti direttamente dalla Commissione Europea;
- Manuale di Cooperazione transfrontaliera e interterritoriale in Europa: il manuale è stato redatto in collaborazione con il Consiglio d'Europa.

**Attività programmate per il 2010**

Il 2010 vedrà consistenti novità nelle strutture amministrative delle istituzioni europee, con ricadute sugli assetti del personale. La priorità italiana sarà quella di far sì che queste modifiche strutturali costituiscano un'occasione per incrementare le posizioni strategiche, mantenere la presenza nei settori di specifico interesse nazionale, e riequilibrare le situazioni nei settori laddove l'Italia non è sufficientemente rappresentata:

- Il contesto politicamente più innovativo e rilevante è costituito dalla creazione del nuovo Servizio Europeo di Azione Comune previsto dal Trattato di Lisbona 62. Questo Servizio, che rappresenterà di fatto un vero e proprio Ministero degli Esteri europeo, sotto la guida del nuovo Alto Rappresentante, la britannica Baronessa Ashton, assumerà un ruolo fondamentale nel gioco delle istituzioni europee, sia per le sue funzioni diplomatiche e strategiche in materia di politica estera, sia per la dimensione del suo organico, che comprenderà anche tutte le attuali Delegazioni presso i paesi terzi e le Organizzazioni internazionali. Il servizio verrà costituito con personale "misto" proveniente dagli Stati membri, dalla Commissione e dal Consiglio. Occorrerà vegliare a che l'Italia si veda assegnare posizioni di rilievo, come compete ad un "grande Paese", e che possa contribuire alla formazione della nuova diplomazia europea con l'immissione di profili di qualità.
- Un altro elemento importante è rappresentato dalla prospettiva di un prossimo esercizio di mobilità degli apicali della Commissione europea, secondo la regola per cui è prevista una permanenza massima di 5-7 anni nella stessa funzione. Occorrerà che la presenza italiana, attualmente buona ai massimi livelli, possa rimanere tale ed uscirne anzi rafforzata.
- La prospettiva di un nuovo pacchetto di nomine e di mobilità dei Direttori Generali della Commissione, nonché la probabile creazione di nuovi servizi e di nuove

<sup>62</sup> Cfr. Parte I, Sez. I, A e Parte II, Sez. I, A, Cap. 3.

Direzioni Generali, si rifletterà sulle posizioni di *management* immediatamente inferiori, costituendo per l'Italia una opportunità di riequilibrio soprattutto a livello delle funzioni di Direttore.

- Nel 2010 si intende continuare le iniziative legate ai "vincitori EPSO" e, in particolare, organizzare azioni di informazione e preparazione dei candidati alle nuove tipologie di concorso e procedere ad una mappatura regolare delle vacanze di posto nelle Istituzioni dell'UE, informando i vincitori di concorso, al fine di accompagnare ed agevolare la loro assunzione.
- Relativamente agli END, si continuerà ad utilizzare appieno lo strumento di coordinamento di cui alla Direttiva nazionale del 2007, che si intende rivedere, tramite un'azione di razionalizzazione e coordinamento della presenza di END italiani, a cui si dovranno necessariamente unire azioni di accompagnamento per favorire il rientro degli esperti nelle Amministrazioni di appartenenza e la necessaria valorizzazione del lavoro svolto e dell'esperienza acquisita presso le istituzioni dell'UE.

Per quanto riguarda la formazione negli enti locali, il Dipartimento per gli affari regionali attiverà le linee di azione previste dal proprio Piano esecutivo di attuazione dell'obiettivo 5.2. del PON "Governance e azioni di sistema" con l'obiettivo di rafforzare la capacity building delle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza". In questa direzione, in partenariato con le quattro Regioni dell'Obiettivo "Convergenza", saranno attivati progetti di ricerca sui modelli di cooperazione interistituzionale e sulla governance multilivello in materia di erogazione di servizi pubblici, semplificazione amministrativa, programmazione negoziata, attività di cooperazione transfrontaliera, e relative buone pratiche, con l'obiettivo di fornire servizi di progettazione e consulenza specialistica alle Regioni per incrementarne la capacità di conduzione autonoma delle politiche e degli interventi sul proprio territorio.

Inoltre, il PORE proseguirà le attività di formazione già avviate nel 2009, ampliando gli aspetti dello studio e della ricerca e varando anche un corso di formazione a distanza per l'accesso ai programmi di finanziamento dell'Unione europea.

### **3. Strategie di comunicazione: avvicinare i cittadini all'Europa. Attività svolte nel 2009 e programmate per il 2010**

#### **Attività svolte nel 2009**

- a) La strategia di comunicazione europea per il 2009 ha previsto tre tematiche prioritarie:
- le elezioni per il Parlamento europeo,
  - l'energia e i cambiamenti climatici,
  - il XX anniversario della transizione alla democrazia dei paesi dell'Europa centrale e orientale.<sup>63</sup>

<sup>63</sup> Queste tematiche sono state concordate e definite secondo le modalità previste dalla dichiarazione politica "Insieme per comunicare l'Europa", sottoscritta da Parlamento europeo, Consiglio dell'UE e Commissione europea il 22 ottobre 2008.

Sulla base di queste priorità e di altre, individuate a livello nazionale, il Governo, per il tramite del Dipartimento delle Politiche Comunitarie, ha indirizzato la propria attività di comunicazione ed informazione, realizzata anche nell'ambito del Partenariato di gestione. I *target* individuati hanno riguardato: il grande pubblico, i giovani, le imprese, le Pubbliche Amministrazioni centrali e gli Enti locali.

Gli obiettivi cui è stata finalizzata l'attività sono stati i seguenti:

- sviluppare il senso di appartenenza all'UE attraverso l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità offerte dall'UE;
- informare sulle attività delle istituzioni comunitarie e sul loro funzionamento;
- sensibilizzare le giovani generazioni verso le grandi tematiche europee;
- garantire un supporto formativo ed assistenza tecnica agli operatori pubblici nell'applicazione del diritto comunitario al fine di promuovere lo sviluppo del processo di integrazione europea.

Gli interventi hanno riguardato le seguenti aree:

- Campagna informativa per le elezioni europee del maggio 2009;
- L'Europa delle opportunità: progettazione e realizzazione dell'iniziativa "I giovani giornalisti d'Europa" e dell'iniziativa "Lezioni d'Europa", sui temi dell'economia, della sicurezza alimentare e della cittadinanza europea;
- Anno europeo della creatività e dell'innovazione: azioni di comunicazione a supporto dell'iniziativa "La Creatività nel triangolo della conoscenza. Istruzione, Ricerca e Innovazione";
- Democrazia europea e cittadini: ideazione, realizzazione e produzione di *spot*, diffusione degli stessi in luoghi ad alta frequentazione, organizzazione di eventi legati alla celebrazione della Festa dell'Europa il 9 maggio;
- Educazione ai diritti fondamentali: concorso di idee per iniziative progettuali sul tema della lotta alla xenofobia per favorire l'integrazione europea; le politiche UE per la scuola attraverso la realizzazione di moduli informativi/formativi per insegnanti; progetto "UE per te: l'Europa delle opportunità per i giovani";
- Vantaggi del mercato unico: campagna di comunicazione realizzata per informare il grande pubblico sulle opportunità e sui vantaggi offerti dal Mercato Unico, e in particolare sulla prestazione dei servizi e sul riconoscimento dei titoli professionali;  
Più Europa nella P.A.: realizzazione di moduli informativi/formativi *online* per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Dipartimento per le Politiche Comunitarie ha, inoltre, partecipato ai lavori del Gruppo Informazione presso il Consiglio dell'UE, che si occupa delle strategie e politiche di informazione e comunicazione comunitaria, e del Club di Venezia, che si riunisce in sessione plenaria due volte l'anno. Nella sessione autunnale del 2009 uno dei principali argomenti in agenda ha riguardato la comunicazione in situazioni di emergenza. In quest'ultimo ambito, l'Italia ha presentato ai

comunicatori europei le strategie di comunicazione adottate dal Governo italiano (Protezione civile) a seguito del sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo.<sup>64</sup>

Infine, il Dipartimento ha partecipato alle attività della Rete di eccellenza dell'italiano istituzionale (REI), creata nel 2005 su iniziativa del Dipartimento linguistico italiano della Direzione Generale Traduzione della Commissione europea (DGT) con l'obiettivo di rendere la comunicazione istituzionale in italiano più chiara e comprensibile.<sup>65</sup>

- b) Nel 2009, le attività formative sono state dirette a due *target* di riferimento: i cittadini, in particolare gli studenti, ed il personale pubblico delle amministrazioni centrali e locali. L'obiettivo è stato, da un lato, quello di rafforzare il senso dell'identità europea e la conoscenza dei diritti e dei valori della civiltà europea, dall'altro, di accrescere la conoscenza delle politiche e del funzionamento dell'Unione per migliorare il livello della partecipazione al processo di formazione della normativa europea ed della sua attuazione.

Le attività formative sono state sviluppate in collaborazione con altre istituzioni nazionali e enti pubblici o privati, sulla base di appositi accordi e convenzioni, finanziati prevalentemente con fondi nazionali. Nell'ambito dei Partenariati e delle attività volte a promuovere la *Institution and capacity building* verso i candidati all'adesione all'UE e quelli nelle aree limitrofe, il Dipartimento per le politiche comunitarie, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, punto di contatto nazionale per tutte le attività legate ai programmi europei con i Paesi dell'Europa centro-orientale, promuove e partecipa attivamente ai gemellaggi amministrativi o "*twinning*" relativi ai settori che rientrano nelle proprie competenze istituzionali. Lo scopo dei progetti di gemellaggio è di assicurare uno sviluppo moderno ed efficiente delle amministrazioni dei Paesi beneficiari. Le attività svolte sono interamente finanziate dalla UE.

Nel corso del 2009, sono stati predisposti i seguenti Accordi con altri Enti ed Istituzioni:

- Accordo con l'Associazione professionale di docenti e dirigenti scolastici (ANCEI), qualificata dal Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione del personale direttivo e docente della scuola: con il supporto dei fondi del partenariato di gestione (fondi diretti comunitari) è stato attivato il Progetto "Educazione ai diritti fondamentali";

<sup>64</sup> Accanto alle sessioni plenarie, il Club di Venezia organizza nel corso dell'anno *workshop* monotematici, che nel 2010 saranno valorizzati e intensificati. L'Italia è particolarmente attiva in materia di *capacity building*, qui intesa come sviluppo delle competenze e organizzazione delle strutture di comunicazione pubblica e istituzionale (l'Italia è uno dei pochi Stati membri ad avere una normativa di settore, anche se non diffusamente applicata dalle PA) e di educazione alla cittadinanza europea nelle scuole.

<sup>65</sup> Vi collaborano traduttori delle istituzioni europee ed esponenti del mondo accademico e istituzionale italiano e svizzero, al fine di promuovere, sia a livello europeo che a livello nazionale, l'uso di un italiano corretto e chiaro nella comunicazione tra istituzioni e cittadini. Dopo aver dedicato la VII giornata REI (2008) alla qualità redazionale dei testi legislativi, l'VIII giornata (novembre 2009) è stata l'occasione per presentare i risultati dei gruppi di lavoro REI: una guida per l'uso dell'italiano scritto e glossari di carattere economico-finanziario, giuridico, medico, ecc. I materiali REI - realizzati in sintonia con l'iniziativa "*Clear Writing*", recentemente lanciata dalla Commissione europea per sensibilizzare i propri funzionari a scrivere in modo chiaro e accessibile ai cittadini - sono disponibili attualmente sul portale *web* "Europa" e, nel corso del 2009, anche in una collana di Quaderni della ReI (in preparazione).

- Collaborazione istituzionale con il Dipartimento per le Politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane e l'Ufficio Formazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di un corso specialistico in modalità *e-learning* denominato "Funzionari Italiani, Cittadini Europei". La prima edizione del corso, avviata nel giugno del 2009, si è completata a settembre (hanno partecipato circa 150 persone).
- Accordo con il Formez per la realizzazione di attività di formazione-informazione, indirizzata al personale delle PA territoriali, riguardo alla Direttiva sui servizi nel mercato interno (2006/123/CE);
- Accordo triennale di collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL), per la realizzazione di corsi di formazione a favore dei Segretari comunali e provinciali, dei Dirigenti e degli Amministratori degli Enti locali;
- Accordo con le Università di Roma ("La Sapienza", "Tor Vergata", "Roma Tre" e "LUISS") per l'organizzazione di un Master di II livello in "Esperto finanziamenti europei", attraverso la firma di un accordo di programma. Il corso, iniziato nel febbraio del 2010, ha come obiettivo la formazione di esperti nelle procedure operative per la presentazione di richieste, per la gestione e per la valutazione delle *performance* collegate alle diverse tipologie di finanziamenti europei;
- Accordo con il Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di borse di studio in favore di cittadini italiani selezionati per il Collegio d'Europa<sup>66</sup>,
- Protocollo d'intesa triennale (2007-2010) con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) sul tema: "La dimensione europea dell'educazione": nel corso del 2009 la collaborazione ha riguardato in particolare il progetto "Educazione alla cittadinanza europea", che prevede attività di formazione rivolte a tutto il personale della scuola e agli studenti;
- Protocollo d'Intesa con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) volto alla predisposizione di servizi di formazione professionale per gli Ordini territoriali.

Inoltre, nel novembre del 2009 il Dipartimento ha bandito un concorso per una tesi di laurea dal titolo: "Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e attuazione in Italia e in altri Paesi europei dell'articolo 280 del Trattato UE" .

Per quanto riguarda i *Twinning*s, nel corso del 2009 il Dipartimento delle Politiche Comunitarie ha partecipato, come amministrazione proponente, alla predisposizione di un progetto in Serbia dal titolo "*Strengthening the Serbian Public Procurement System*", la cui attribuzione è attualmente in corso. Tale progetto vede impegnati, oltre al Dipartimento, che ha il ruolo di capofila, il

---

<sup>66</sup> Nell'ambito dell'accordo il Dipartimento si è impegnato nel 2009 ad offrire cinque premi di studio del valore di € 1.500 ciascuno, da assegnare agli studenti italiani che si sono distinti nell'ambito dei corsi relativi all'anno accademico 2009 - 2010, riportando la migliore valutazione.

Dipartimento della funzione pubblica, il FORMEZ, il CONSIP, il C.S.I. Piemonte, ed il Nucleo antifrode della Guardia di Finanza<sup>67</sup>.

### Le attività programmate per il 2010

- a) I temi prioritari per la comunicazione europea proposti dalla Commissione in una bozza di documento diffuso il 13 novembre 2009 riguardano quegli aspetti problematici e di grande rilievo per il processo di integrazione europea che, come già esaminato nella Parte I di questa Relazione, sono al centro della strategia dell'Unione per il 2010: la risposta alla crisi economico-finanziaria, il Trattato di Lisbona, l'energia e i cambiamenti climatici, tema, quest'ultimo, che quindi viene confermato anche per il 2010<sup>68</sup>.

Sulla base di questi orientamenti prioritari, il Dipartimento delle Politiche Comunitarie ha presentato nel novembre 2009 il proprio Piano di Comunicazione per il 2010, riprendendo, approfondendoli, gli obiettivi e i *target* di comunicazione già individuati per il 2009. Le aree di intervento previste dal Piano sono le seguenti:

- *L'Europa del futuro: il Trattato di Lisbona*: l'Europa dei cittadini e per i cittadini, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, acquista ulteriore rilievo; al riguardo, basta ricordare l'introduzione dell'iniziativa legislativa popolare;
- *La crisi e lo sviluppo*: comunicare la capacità dimostrata dall'Unione europea di affrontare la crisi in modo coordinato ed efficace, lanciando, inoltre, una serie di riforme: più in dettaglio, la creazione di nuove opportunità di lavoro nell'economia "verde", l'enfasi sulla dimensione sociale dello sviluppo, anche alla luce del fatto che il 2010 è l'anno europeo per la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale;
- *Clima ed energia*: la finalità è quella di aumentare la visibilità delle politiche ambientali ed energetiche comunitarie collocandole nel quadro internazionale, soprattutto alla luce delle decisioni prese nell'ambito della quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima di Copenhagen;
- *L'Europa delle opportunità e dei giovani*: si punta a far conoscere maggiormente le opportunità di studio, formazione e mobilità in Europa;
- *L'Europa nella P.A.*: si mira a ridurre il *gap* culturale sui temi europei ancora presente nel personale della Pubblica Amministrazione centrale e periferica.

<sup>67</sup> Il Dipartimento ha inoltre partecipato come *partner* dell'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici alla presentazione del progetto *twinning* in Albania sugli appalti pubblici, dal titolo "Support for the strengthening of the Albanian Public Procurement, Concession and Public Auctions system", e come *Partner* dell'AGCM, insieme al Regno Unito, per la presentazione del progetto *twinning* in Albania su concorrenza e aiuti di Stato, dal titolo: "Support for the Albanian Competition Authority and State Aid Department".

<sup>68</sup> Inoltre, nell'ambito del Gruppo Informazione del Consiglio, è emersa l'esigenza di includere nell'azione comunitaria di comunicazione europea anche questioni macro-regionali, come la Strategia per il Mar Baltico (una delle priorità politiche della Presidenza svedese) o quella per la regione danubiana; di tale istanza si terrà conto, probabilmente adottando un approccio flessibile nell'attuazione delle priorità selezionate. Tali orientamenti sono stati condivisi dal Gruppo Interistituzionale sull'Informazione riunito il 24 novembre 2009.

- b) Per quanto riguarda la formazione, nel 2010 verranno sviluppate, oltre alle attività già previste nell'ambito degli accordi in vigore al 2009, altre iniziative, quali, ad esempio, quelle finalizzate all'approfondimento dei temi della Direttiva Servizi e dei suoi atti di recepimento a livello statale e regionale. Inoltre, verrà sviluppata una seconda edizione del corso "Funzionari Italiani, Cittadini Europei".

## **SEZIONE II**

### **PARTECIPAZIONE AL PROCESSO NORMATIVO NELLE SINGOLE POLITICHE**

#### **1. MERCATO INTERNO E CONCORRENZA: SVILUPPI NEL 2009 E ORIENTAMENTI PER IL 2010**

Il mercato interno resta l'aspetto centrale dell'integrazione europea a cui tutti i soggetti interessati, sia nel contesto delle istituzioni UE sia a livello nazionale, devono dedicare un'attenzione costante. Questa sezione intende, pertanto, illustrare le principali tematiche del mercato interno e della concorrenza trattate nel corso dell'anno 2009 e programmate per il 2010, con particolare riferimento alla libera circolazione delle merci e dei servizi, alla libera circolazione delle persone, al sistema informativo del mercato interno (IMI) e alle discipline che regolano gli appalti e gli aiuti di Stato. Nel quadro delle iniziative assunte a questo titolo in entrambi i suddetti ambiti (europeo e nazionale) si ritiene, peraltro, opportuno richiamare l'attenzione in particolare sui progressi raggiunti nelle seguenti materie.

Innanzitutto, è proseguita la realizzazione della strategia di revisione del mercato unico per il XXI° secolo, conseguente ad un pacchetto di iniziative presentato dalla Commissione europea il 20 novembre 2007 per rendere tale mercato unico più vantaggioso sia per i cittadini sia per le piccole e medie imprese.

Inoltre, è importante ricordare che è in corso il riesame del programma per "Legiferare meglio", al centro della strategia di riforma della Commissione europea in questo settore. Tale strategia mira a far sì che le nuove iniziative legislative dell'UE siano improntate alla massima qualità ed alla semplificazione del *corpus* normativo vigente, secondo principi di sussidiarietà, efficacia e non onerosità.

Per quanto riguarda l'attività di recepimento nell'ordinamento nazionale della normativa europea concernente il mercato interno, particolare attenzione è stata dedicata al compimento degli atti necessari alla trasposizione della c.d. "direttiva sui servizi", la quale, come noto, costituisce un fattore essenziale ai fini del completamento del mercato unico dei servizi e del conseguente miglioramento della competitività nel contesto delle imprese europee.

Restano, infine, da segnalare, come ultimo ma non meno importante risultato in questo ambito di iniziative, i progressi in corso a livello della normativa nazionale destinata ad attuare la disciplina europea in materia di appalti pubblici. E', infatti, in via di definizione l'iter procedurale per il recepimento della direttiva sugli appalti pubblici nel settore della difesa e della sicurezza nonché della direttiva per il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici.

## **1.1. Libera circolazione dei beni e dei servizi**

### **1.1.1 Beni**

#### *Sicurezza e conformità dei prodotti*

Nel 2009 è stata avviata la revisione della direttiva 2001/95/CE sulla sicurezza generale dei prodotti mediante la costituzione di tavoli di lavoro presso la Direzione generale della salute e della tutela del consumatore (DG SANCO) della Commissione europea.

È stata altresì assicurata la partecipazione al Comitato Sicurezza Consumatori e al sottocomitato NETWORK. Nell'ambito del primo sono state trattate tematiche di carattere generale che hanno, tra l'altro, portato alla predisposizione di atti normativi ai sensi dell'articolo 13 della citata direttiva (decisioni comunitarie rivolte sia agli Stati membri e decisioni comunitarie finalizzate all'assegnazione di mandati al Comitato europeo di normazione per la successiva redazione di norme), mentre nel sottocomitato sono state affrontate tematiche prevalentemente operative con elemento comune il controllo della conformità di prodotti destinati al consumatore finale.

Nel corso del 2009 si sono conclusi i lavori di stesura della direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli. Una delega al Governo per l'attuazione della direttiva è stata inserita nel disegno di legge comunitaria 2009. È stata inoltre assicurata la partecipazione ai lavori del gruppo esperti giocattoli presso la DG Imprese e Industria della Commissione europea, nel cui ambito sono state elaborate diverse linee guida monotematiche rivolte agli Stati membri (documenti non cogenti), successivamente pubblicate sul sito della DG stessa.

#### *Normativa antitrust*

Con la comunicazione del 22 luglio 2009 sul futuro quadro giuridico in materia di concorrenza applicabile al settore degli autoveicoli e con la successiva proposta normativa diffusa a fine ottobre, la Commissione europea ha evidenziato l'intenzione di accantonare la disciplina settoriale da sempre riservata all'automobile, allo scopo di sottoporre anche questo specifico settore merceologico alle regole generali vevolevoli per tutti gli altri beni di consumo, dettate dal regolamento sugli accordi verticali. Il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito della consultazione pubblica indetta nel 2008 dalla Commissione europea sul Rapporto di valutazione del suddetto regolamento, aveva criticato le linee ispiratrici della riforma anticipate nel documento, sia in ragione della specificità del bene autoveicolo, da sempre generalmente riconosciuta, sia dei soddisfacenti risultati sulla concorrenzialità del mercato europeo complessivamente testimoniati dallo stesso Rapporto, che una così incisiva riforma legislativa rischierebbe di mettere in discussione.

*Metrologia legale*

La Commissione ha adottato la direttiva 2009/137/CE che modifica la direttiva 2004/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli strumenti di misura per quanto riguarda lo sfruttamento degli errori massimi tollerati di cui agli allegati specifici relativi agli strumenti da MI-001 a MI-005. È iniziata la predisposizione dei decreti attuativi del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, di attuazione della direttiva 2004/22/CE, con i quali verranno stabiliti i criteri dei controlli successivi su alcuni strumenti tra quelli disciplinati negli allegati specifici dalla direttiva.

Con decreto 29 ottobre 2009 è stata attuata la direttiva 2009/3/CE, che modifica la direttiva 80/181/CEE del Consiglio sul riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti le unità di misura.

È stato altresì predisposto il decreto di recepimento della direttiva 2007/45/CE che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati e abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio. La nuova direttiva deregolamenta le quantità nominali obbligatorie per tutti i prodotti eccetto che per i vini e le sostanze alcoliche, prevedendo, nel contempo, anche la possibilità per gli Stati membri di deroghe temporanee per alcuni prodotti (latte, burro, pasta secca, caffè fino al 2012 e lo zucchero bianco fino al 2013). Lo schema di decreto di recepimento, che prevede le deroghe solo per la pasta secca, è all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

*Prodotti della difesa*

A seguito dell'adozione della direttiva sui trasferimenti intracomunitari dei prodotti della difesa, parallelamente alla direttiva sugli appalti pubblici nel settore della difesa, interventi legislativi necessari per superare la frammentazione del mercato di prodotti dedicati alla difesa e snellire le procedure di controllo nei trasferimenti intracomunitari, è iniziata l'attività di trasposizione nell'ordinamento nazionale delle norme.

*Mutuo riconoscimento*

Si è svolta il 4 marzo 2009 a Bruxelles la prima riunione del Comitato consultivo del mutuo riconoscimento (regolamento CE 764/2008). L'art. 9 del regolamento impone che gli Stati membri designino punti di contatto dei prodotti. Il Punto di contatto nazionale per il mutuo riconoscimento è stato istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

**1.1.2. Direttiva servizi**

La direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, è uno dei tasselli per la crescita economica e occupazionale e lo sviluppo della competitività dell'Unione europea, perché permette di superare i numerosi ostacoli di ordine giuridico che si frappongono all'effettivo esercizio della libertà di stabilimento dei prestatori e della libertà di circolazione dei servizi negli Stati membri. È sui servizi, infatti, che l'Europa punta per

restare competitiva a livello globale, poiché essi rappresentano il 70% del PIL e un settore chiave in materia di occupazione.

La direttiva fornisce un contributo decisivo al processo di liberalizzazione e semplificazione del mercato dei servizi, coerentemente con gli obiettivi della strategia di Lisbona, introducendo una serie di strumenti che mirano a rendere questo settore economico meno frammentato e più competitivo.

Al fine di recepire correttamente questa direttiva, si è ritenuto opportuno, per ragioni di chiarezza sistematica, riunire in un solo testo sia le disposizioni generali relative all'accesso e all'esercizio di un'attività di servizi, inclusi gli aspetti relativi alla qualità dei servizi, alla tutela dei destinatari di servizi e alla collaborazione amministrativa, sia le disposizioni relative alle modifiche settoriali da apportare per conformarne la disciplina alla direttiva.

Tutto ciò ha richiesto un intenso lavoro di coordinamento e di collaborazione con tutte le Amministrazioni coinvolte, svolto sulla base di una metodologia condivisa, elaborata dal Dipartimento per le Politiche Comunitarie. E' stato costituito, con decreto del Ministro per le politiche europee, un apposito tavolo tecnico per il confronto con tutte le parti sociali interessate. Considerata l'importanza dell'intervento di riforma è stata avviata una consultazione pubblica attraverso il sito del Dipartimento. Inoltre, sono stati costituiti dei tavoli di coordinamento regionale per condividere con le Regioni e gli enti locali le modifiche necessarie per l'applicazione delle nuove norme. In particolare, è stato effettuato un censimento delle autorizzazioni e dei requisiti vigenti a livello nazionale in materia di accesso e di esercizio di attività di servizi, per valutarne la conformità alla direttiva e, se del caso, per introdurre i necessari adattamenti.

Il decreto legislativo di recepimento è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 17 Dicembre 2009, per consentire di rispettare il termine di recepimento fissato al 28 dicembre 2009. Il decreto è stato inviato per i pareri delle competenti Commissioni Parlamentari e della Conferenza Stato-Regioni. Sul testo è stata già raggiunta una convergenza pressoché totale al tavolo tecnico costituito presso la Conferenza Stato-Regioni. Questa convergenza sarà formalizzata in un parere della Conferenza appena quest'ultima si riunirà in sede politica.

Al fine di confermare e rafforzare il processo di liberalizzazione nel settore dei servizi, il decreto prevede che per l'accesso e l'esercizio di un'attività di servizi è sufficiente la "dichiarazione di inizio di attività" (d.i.a.) che ha, di regola, efficacia immediata, per cui l'attività può essere iniziata dalla data di presentazione della domanda all'autorità competente. È stato fissato, inoltre, il principio in base al quale la necessità di un'apposita autorizzazione può essere mantenuta o introdotta nell'ordinamento solo se giustificata da motivi imperativi di interesse generale, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità.

In materia di libera prestazione di servizi per le professioni regolamentate, rimangono comunque salve le disposizioni del decreto legislativo 206/2007, di recepimento della direttiva 2005/36/CE in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali.

Per assicurare il tempestivo ed uniforme recepimento della direttiva anche per le materie di esclusiva competenza regionale e per le materie di competenza concorrente, così da non privare la direttiva del suo effetto utile ed evitare l'apertura di procedure d'infrazione a carico dell'Italia, è stata inserita nel decreto una apposita clausola di "cedevolezza", in base alla quale le disposizioni del decreto "troveranno applicazione fin quando ciascuna regione e provincia autonoma ancora inadempiente abbia adottato la propria normativa di attuazione della direttiva 2006/123/CE, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dal decreto".

Tra gli adempimenti strumentali per un'efficace attuazione della direttiva si evidenziano:

- la realizzazione di uno sportello unico, quale unico punto di accesso, attraverso cui il prestatore di servizi può presentare le domande necessarie per l'accesso alle attività di servizi o per l'esercizio delle stesse. Ciò consente, in particolare ai prestatori transfrontalieri, di ottemperare a distanza alle procedure del sistema e di ridurre i tempi e le formalità necessari alla loro conclusione. A tal fine il decreto ha introdotto norme di raccordo con la disciplina di cui all'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con la legge 6 agosto 2008, n. 133.
- la creazione di una rete di cooperazione amministrativa mediante un sistema informativo denominato Internal Market Information-IMI. La cooperazione amministrativa, infatti, con la direttiva servizi è diventata un obbligo amministrativo a carico degli Stati Membri e le competenti autorità amministrative sono tenute a seguire determinati comportamenti nello scambio informativo.

#### **SISTEMA IMI - INTERNAL MARKET INFORMATION SYSTEM**

Il sistema IMI - Internal Market Information system - è uno strumento elettronico multilingue di scambio di dati, gestito dalla Commissione europea, che impiega il sistema di traduzione automatica ECMT (European Commission Machine Translation). Viene utilizzato dalle autorità pubbliche dei 27 Stati membri dell'UE nonché da quelle del Liechtenstein, della Norvegia e dell'Islanda competenti per l'applicazione delle disposizioni riguardanti la direttiva 2005/36/CE (professioni regolamentate) e la direttiva 2006/123/CE sui servizi nel mercato interno.

Nelle intenzioni dell'esecutivo comunitario il sistema non deve limitarsi ad un semplice accertamento dei requisiti dei prestatori di servizi e ad un controllo repressivo a posteriori, ma deve trasformarsi in uno strumento di sostegno alla libera prestazione dei servizi e all'esercizio del diritto di stabilimento.

Nell'attuazione della direttiva servizi nel mercato interno l'IMI riveste, come detto, un ruolo di rilievo, quale strumento di cooperazione amministrativa a livello europeo. Il sistema è, peraltro, destinato ad ampliarsi ad altri settori legislativi del mercato interno quali il distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, il commercio elettronico, il diritto societario, i prodotti da costruzione, delineando un disegno europeo di collaborazione amministrativa in rete per collegare tutte le amministrazioni pubbliche europee. E' in predicato di confluire nel sistema

informativo del mercato interno anche la connessione tra i registri delle imprese che attualmente utilizza il progetto BRITE.

Nella fase attuale possono accedere all'IMI, tramite accredito del Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con rilascio di password) solo le autorità competenti (amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale), preventivamente registrate nel Sistema. Le dette autorità, sono, peraltro, abilitate ad effettuare lo scambio di informazioni sui prestatori di servizi unicamente per il rilascio della relativa autorizzazione.

Per tutelare i dati personali dei prestatori di servizi, nel rispetto della normativa vigente, lo scambio dei dati tra le autorità degli Stati membri incaricate di autorizzare la prestazione ed abilitate ai relativi controlli avviene sulla rete Internet nell'ambito di un protocollo protetto che consente la riservatezza dei messaggi scambiati e lo stoccaggio temporaneo dei dati sui prestatori nel server della Commissione europea, prima della loro cancellazione definitiva.

Il 28 dicembre 2009, data fissata per la trasposizione nell'ordinamento nazionale della direttiva 2006/123/CE, si è conclusa la fase sperimentale del sistema IMI, durante la quale è proseguito lo scambio di informazioni tra gli Stati membri sui settori prescelti: servizi applicati all'edilizia e al suo indotto, agenzie immobiliari, agenzie di viaggi, servizi di catering, servizi collegati alle professioni di veterinario ed architetto, servizi legali.

Per fornire una base normativa nazionale al sistema IMI, nel decreto legislativo di recepimento della direttiva servizi è disciplinata la collaborazione amministrativa per la libera prestazione di servizi. Nello stesso decreto è prevista anche l'attivazione all'interno del sistema IMI di un nuovo Sistema di Allerta qualora esistano fondati motivi per ritenere che una determinata attività di servizio possa causare danni alla salute o alla sicurezza delle persone o dell'ambiente. Tale scelta è motivata dalla constatata inadeguatezza dei sistemi di allerta esistenti, in quanto dedicati ai prodotti, e quindi difficilmente adattabili ai servizi.

Una verifica della Commissione europea, effettuata il 7 giugno 2009, ha evidenziato che la consistenza della fase sperimentale del sistema IMI applicato alla direttiva servizi e qualifiche si configura come segue :

- 1197 autorità competenti risultano registrate nel sistema, 913 delle quali già operative;
- per la direttiva servizi le autorità registrate sono 699;
- 2183 utilizzatori sono operativi nel sistema, dei quali 1607 hanno utilizzato IMI.

### **1.1.3. Qualifiche professionali**

La direttiva 2005/36/CE, recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo del 9 novembre 2007 n. 206, stabilisce le regole e disciplina le modalità amministrative che assicurano ai cittadini dell'Unione europea, che hanno acquisito una qualifica professionale in un altro Stato membro, la possibilità di accedere ad una professione regolamentata in Italia e di esercitarla con gli stessi diritti previsti dalla normativa nazionale.

Il Coordinatore italiano e il Punto nazionale di contatto per i riconoscimenti professionali, previsti in ciascuno Stato membro dagli artt. 56 e 57 della direttiva, che operano presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, hanno seguito i periodici incontri dello specifico gruppo di lavoro, organizzati dalla Commissione, al fine di permettere un'applicazione uniforme della direttiva. La collaborazione tra le autorità degli Stati membri e la Commissione su aspetti relativi al riconoscimento delle qualifiche professionali ha condotto all'elaborazione di documenti di interesse comune, quali le recenti modifiche al codice di condotta e la "Guida dell'utente".

L'attività dei suddetti uffici, nel 2009, si è sensibilmente intensificata sia con riferimento alla prestazione temporanea e occasionale di servizi, che costituisce una innovazione nel panorama della legislazione comunitaria, sia con riferimento al diritto di stabilimento.

Il Coordinatore nazionale, a due anni dall'adozione della nuova direttiva, al fine di valutare i profili applicativi che hanno creato problematicità e per far emergere l'eventuale necessità di promuovere proposte di modifica della direttiva, ha avviato una consultazione con le Autorità competenti e con gli operatori professionali.

Il punto di contatto assicura ai cittadini e ai punti di contatto degli altri Stati membri le informazioni utili ai fini dell'applicazione del suddetto decreto legislativo e in particolare sulle procedure di riconoscimento delle qualifiche professionali, cooperando con i punti di contatto degli altri Stati membri e con le competenti autorità dei medesimi. In questo contesto, ha seguito nel 2009 circa duemila quesiti, pervenuti in forma cartacea, elettronica e telefonica, assicurando una costante e puntuale assistenza. Inoltre, sono in corso l'aggiornamento e la creazione di apposite banche dati indispensabili per poter fornire assistenza ai cittadini.

La Commissione ha già predisposto una banca di dati statistici relativa alle domande di riconoscimento delle qualifiche professionali pervenute, con riferimento al regime di stabilimento e alla libera prestazione di servizi professionali. L'aggiornamento della banca dati è curato dai coordinatori nazionali degli Stati membri ed è accessibile da chiunque sia interessato a conoscere tali flussi.

Dai dati pervenuti per il 2008 le professioni per le quali sono state inoltrate all'Italia le più numerose richieste di riconoscimento sono: medico, ingegnere, insegnante ed architetto.

Tra le numerose iniziative assunte durante gli incontri organizzati dalla Commissione, con l'obiettivo di fornire ai cittadini un migliore accesso alle informazioni sui diritti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, nonché sulle condizioni pratiche e sulle esigenze connesse con l'esercizio di tali diritti, si segnala il lancio del rinnovato portale Your Europe Citizens. Tale portale consentirà ai Punti di Contatto, di lavorare in modo più efficiente e di concentrarsi sui casi che necessitano una particolare attenzione, al fine di fornire un servizio più efficiente. L'esecutivo comunitario ha richiesto ai Punti di contatto (iniziando l'esercizio con una fase pilota) di fornire informazioni pratiche sul regime di applicazione per il riconoscimento delle professioni di medico e fisioterapista per valutare la possibilità di un accesso diretto.

Un costante raccordo è stato assicurato con il Centro nazionale SOLVIT, al fine di prevenire eventuali aperture di infrazione da parte della Commissione e di trovare soluzioni amministrative ai reclami avanzati da cittadini degli Stati membri per chiedere la soluzione di problemi derivanti dall'applicazione non corretta delle norme sui riconoscimenti delle qualifiche professionali da parte delle amministrazioni pubbliche<sup>69</sup>.

Nei primi mesi del 2010, la Commissione illustrerà le tematiche per l'esercizio di valutazione della direttiva 2005/36/CE al fine di predisporre una relazione che verrà presentata nel 2012 con possibile coinvolgimento in questo processo dei Coordinatori nazionali e dei Punti di Contatto.

#### **1.1.4. Servizi finanziari**

##### **SETTORE BANCARIO**

###### *Revisione dei requisiti patrimoniali previsti dalla direttiva Basilea 2*

La revisione dei requisiti patrimoniali delle banche è diretta all'attuazione dei principi sanciti in materia dal nuovo accordo internazionale "Basilea 2". In base ad esso le banche dei paesi aderenti dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, valutato attraverso lo strumento del rating. Nel mese di novembre 2009 il Consiglio Economia e Finanza (Ecofin) ha trovato l'accordo di massima sulla proposta di direttiva di modifica delle direttive 2006/48 e 2006/49/CE in materia di remunerazione e ricartolarizzazioni (CRD III). Il testo è ora all'esame del Parlamento europeo. Per il 2010 è prevista la revisione della direttiva "Basilea II", in linea con i più recenti orientamenti che hanno fatto seguito alla crisi finanziaria.

###### *Riforma dei sistemi di garanzia dei depositi*

La direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi obbliga tutti gli Stati membri a creare dei sistemi di indennizzo per i clienti delle banche. In caso di fallimento è previsto che i consumatori possano recuperare almeno 20.000 euro dei loro depositi. La riforma è diretta a rendere maggiormente omogenei gli importi dei rimborsi e le pratiche di funzionamento. Il 13 marzo 2009 è stata pubblicata in GUCE la nuova direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (n. 2009/14/CE) che introduce un livello di armonizzazione massima per la copertura (100.000 euro).

###### *Direttiva 2007/64/CE sui servizi di pagamento (DSP)*

L'obiettivo della DSP è di semplificare e rendere efficienti e sicuri i pagamenti entro i confini dell'Unione europea, in particolare mediante bonifico, addebito preautorizzato e carta di pagamento, fornendo il fondamento giuridico necessario per l'istituzione dell'Area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area, SEP A). La direttiva è finalizzata a rafforzare i diritti e la tutela di tutti gli utenti dei servizi di pagamento (consumatori, esercizi al dettaglio, piccole e grandi imprese, autorità pubbliche). Lo schema di d.lgs. di trasposizione della direttiva è

<sup>69</sup> Cfr. Parte II, Sezione I B, Capitolo 1.4.